

“Sinodalità, Chiesa, vocazione minima”

**1. Tappa mensile**

1. Battesimo e vita in Cristo. – 2. Origine e immagini bibliche della Chiesa che è bisognosa di purificazione e “avanza continuamente per il cammino della penitenza e del rinnovamento” (L.G., n. 8). – 3. La chiamata nella famiglia minima fondata da San Francesco di Paola.

**Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo. Amen**

Avviamo i nostri incontri di questo nuovo anno seguendo il percorso che il consiglio nazionale ci ha proposto, inserendoci nel Sinodo di tutta la Chiesa universale voluto da Papa Francesco. Approfondiremo la **dimensione comunione** del carisma minimo vissuto nella Chiesa. Ci è parso utile, approfittando di questo evento, svolgere **una riflessione generale sulla Chiesa**, così come è stata presentata dal Concilio Vaticano II: una Chiesa fedele a Dio e aperta sul mondo. Avvicinandoci al mistero della Chiesa, ci sentiremo ancora di più parte di essa e maggiormente accoglienti verso gli altri.

**1. Battesimo e vita in Cristo.**

Per mezzo del battesimo ci sono rimessi tutti i peccati, il peccato originale e tutti i peccati personali che ci separavano da Dio e facciamo così ingresso nel suo Regno (cfr CCC, n. 1263) partecipando dunque della sua stessa vita divina (2 Pt 1, 4).

Siamo battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo: pertanto col battesimo acquistiamo la dignità di figli di Dio (1 Gv 3, 1) e la Santissima Trinità ci dona la *grazia (santificante)* per vivere sulla terra nella fede, nella speranza e nella carità (CCC, n. 1213). La radice della nostra vita cristiana risiede quindi nel battesimo. Il battesimo non elimina la nostra (fragile) umanità, né l'inclinazione al male, ma lottando “secondo le regole” – osservando cioè i comandamenti divini - riceveremo la corona di giustizia (v. 2 Tm 2, 5). Ricordiamo che il battesimo viene confermato dalla Cresima che rafforza lo Spirito in noi.

**2. Origine e immagini bibliche della Chiesa che è bisognosa di purificazione e “avanza continuamente per il cammino della penitenza e del rinnovamento” (L.G., n. 8).**

La Chiesa, comunità di battezzati, è pertanto comunque bisognosa di purificazione e avanza continuamente per il cammino della **penitenza** e del rinnovamento, cioè del pentimento dei peccati, e affronta **di continuo** un itinerario di **conversione** del cuore a Dio. San Francesco di Paola ha insistito con l'esempio della sua vita su questo aspetto. Ma cos'è la Chiesa?

Andiamo alle **origini** del cristianesimo e ascoltiamo direttamente gli apostoli, leggendo un brano tratto dalla prima lettera di San Giovanni (1 Gv 1-4):

“Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la VITA ETERNA, che era presso il Padre e che si manifestò a noi - , quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché ANCHE VOI SIATE IN COMUNIONE CON NOI. E LA NOSTRA COMUNIONE È CON IL PADRE E CON IL FIGLIO SUO, GESÙ CRISTO. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena”.

La perfetta comunione di cui ci parla San Giovanni si compie per mezzo dello Spirito Santo:

“Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito di schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà, Padre!” (Rom 8, 14-15).

**La Chiesa è pertanto la comunione, suscitata dallo Spirito, con il Padre e con il suo Figlio Gesù Cristo, di coloro che accolgono la Parola di Dio con fede** (cfr Dianich, Severino, voce "Ecclesiologia", Diz. Teol. Int., Marietti, vol. II, p. 26; anche, Grasso, Giacomo, voce "Comunione", *idem*, vol. I, p. 545).

"Comunione" significa unità della comunità cristiana, unione di più persone **con Dio e con gli apostoli** che hanno veduto "Quello che era da principio: il Verbo della vita, la vita eterna" (cfr. 1 Cor 1,9; 1 Cor 15, 3; Fil 3, 10). Occorre qui, ora, fare una pausa di riflessione e di meditazione: "**comunione**" significa intima partecipazione alle sofferenze di Cristo, fare la volontà di Dio (sappiamo quanto a volte sia difficile!), rispondere al soffio dello Spirito. Ecco come la Chiesa vive la sua comunione in ogni tempo.

Nella Bibbia sono presenti diverse **immagini** della Chiesa che aiutano a comprendere come essa sia **prediletta dal Signore**.

La Chiesa è **vigna scelta** piantata dal celeste agricoltore in cui "Cristo è la vera vite, che dà vita e fecondità ai **tralci**, cioè a noi,... e senza di Lui nulla possiamo fare" (L.G., n. 6).

"Quali **pietre vive** siete costruiti anche voi come **edificio spirituale...**" spiega l'apostolo Pietro, perché "Un tempo voi eravate *non-popolo*, ora invece siete **popolo Dio** ... Eravate erranti come **pecore**, ma ora siete stati ricondotti al **pastore** e custode delle vostre anime (1 Pt 2, 5.10.25).

La Chiesa è **sposa** per Cristo che "ha amato ..., e ha dato se stesso per lei per renderla santa" (Ef 5, 25-27): San Paolo colloca l'immagine ecclesiale della sposa mentre svolge la sua catechesi sul matrimonio volendo esprimere così come il Signore ami immensamente la sua Chiesa "purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia, né ruga ...".

Nell'eucaristia diventiamo **corpo mistico di Cristo**, "perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre" (1 Cor 12, 25).

La Chiesa, anche nell'Antico Testamento, è **assemblea del popolo** in cui si è **convocati** davanti al Signore, come quando sul monte Sinai Israele ricevette la Legge (Es 19).

La Chiesa che lotta tra le difficoltà del mondo è in cammino verso "la **Gerusalemme di lassù** [che] è libera ed è la **madre di tutti noi**" (Gal 4, 26), e ad essa si sente già spiritualmente unita (cfr L.G. n. 8 a).

Queste **bellissime immagini** della Chiesa hanno permesso ai cristiani di ogni tempo di sentirsi parte di una famiglia numerosa, tra fratelli di ogni lingua e in tutte le parti della terra. Pensate alla gioia che si prova, trovandosi in un Paese lontano: entrare in una piccola chiesa, partecipare alla liturgia e sentirsi a casa! Il Signore, infatti, è Dio di tutti gli uomini e ci fa sentire fratelli e sorelle in ogni angolo del mondo.

La Chiesa, comunità di battezzati, in cammino con gli uomini non è però giunta alla meta, partecipa delle gioie e speranze, delle tristezze e angosce del genere umano in un "mondo certamente posto sotto la schiavitù del peccato" ma destinato a essere liberato dal Cristo crocifisso e risorto, secondo il disegno di Dio Padre (G.S., n. 1).

Viviamo nella Chiesa come cittadini che attendono una Patria celeste, così come viene descritta la prima comunità cristiana nella Lettera a Diogneto (V, 5.9), ma nella speranza cristiana le occupazioni della terra assumono maggiore importanza perché si rivestono del significato che lo stesso Creatore ha loro dato (ad esempio il lavoro, la famiglia); infatti si diventa collaboratori della Sua opera creatrice.

### **3. La chiamata nella famiglia minima fondata da San Francesco di Paola.**

Nella **famiglia minima**, mediante l'osservanza dei Comandamenti, la partecipazione ai sacramenti, la lode divina e la pratica della vita fraterna facciamo **esperienza di Chiesa**.

Una Chiesa vissuta da Francesco di Paola in grande umiltà, semplicità e mortificazione perché egli amava il Cristo povero e penitente, disceso dal cielo per la salvezza degli uomini mediante il sacrificio sulla croce. Il cammino penitenziale che egli ha condotto e proposto ai suoi seguaci risponde al suo bisogno di invocare di continuo la misericordia del Padre su se stesso e sui suoi fratelli nella fede per potere vivere da veri figli, senza finzioni e malizie "pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza" (1 Pt 3,15).

Questo bisogno di riconciliazione non è mai venuto meno nella Chiesa, anche se tempo per tempo ha assunto accenti diversi. Oggi proporre un messaggio di conversione nella Chiesa è quanto mai attuale, anche se difficile perché la società, nel suo complesso, tende a considerarsi autosufficiente e non bisognosa di aiuto. Ma i limiti del nostro vivere disordinato sono sotto gli occhi di tutti, quando invece abbiamo tutti

un Padre misericordioso che ci attende a braccia aperte e che “accoglie i peccatori e mangia con loro” (Lc 15, 2). Invochiamo sempre da Dio il suo aiuto!

*Domande per la riflessione di gruppo: -1) Come viviamo la nostra appartenenza nella Chiesa? – 2) Cosa doniamo e cosa chiediamo alla Chiesa? – 3) Quale immagine della Chiesa ci è più familiare?*